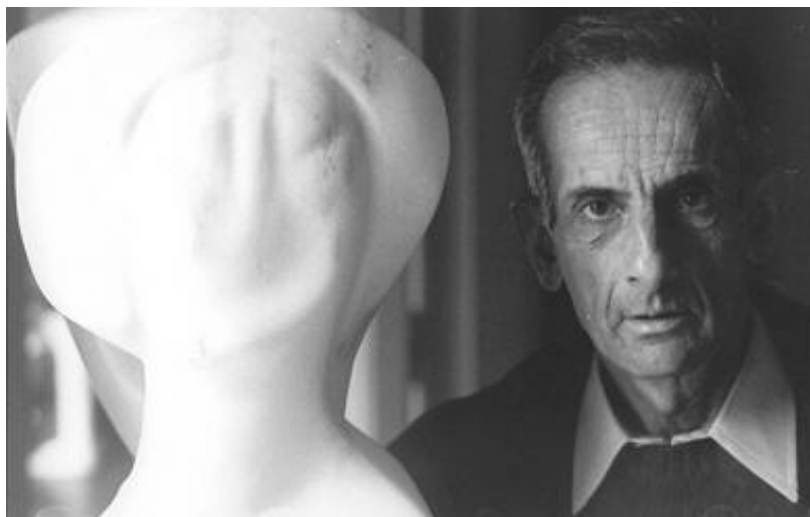


---

# FONDAZIONE SANGREGORIO GIANCARLO

---



Giancarlo Sangregorio è uno scultore italiano (Milano 1925 - Sesto Calende 2013). Comincia da autodidatta a scolpire opere in pietra, affascinato dalla materia delle cave dell'Ossola, dove trascorre lunghi periodi. Terminati gli studi classici, frequenta i corsi di scultura all'Accademia di Brera a Milano, sotto la guida di Marino Marini. Di quel periodo sono le sue prime importanti mostre di gruppo nelle principali città italiane. Dal 1950 al 1958 soggiorna spesso in Versilia: lavora il marmo delle Apuane e modella figure e ceramiche nelle fornaci di Viareggio. Intraprende lunghi viaggi all'estero, in particolare a Parigi, dove ha uno studio. Intensifica i contatti con artisti e gallerie in diverse nazioni, segue con interesse le proposte dell'arte informale, ma continua a elaborare gli elementi originali del proprio linguaggio. Esordisce nel 1949 partecipando alla grande mostra di scultura *Premio Internazionale Città di Varese* allestito a Villa Mirabello e nel 1950 partecipa al *Concorso d'arte contemporanea* presso la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma. È del 1952 la sua prima personale a Milano. Da allora è presente alle più significative manifestazioni d'arte internazionali. Di seguito è presente alla *Quadriennale di Roma*, alla *Biennale di Venezia* e alla *Biennale di scultura di Carrara*. A partire dagli anni Sessanta incomincia una intensa attività espositiva in tutta Europa: Bruxelles, Düsseldorf, Stoccarda, Locarno, Basilea, Colonia, Friburgo. Nel 1960 è presente anche al *Salon des Réalités* di Parigi e nel 1964 è di nuovo invitato alla *Biennale di Venezia*. Ha esposto in Francia, ex-Jugoslavia, Israele, Belgio, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Messico, Argentina e in Italia nelle maggiori città d'arte. Le opere di Giancarlo Sangregorio sono custodite in raccolte private e pubbliche italiane ed estere; numerosi anche i monumenti in diverse città europee. Giancarlo Sangregorio ha vissuto e lavorato a Sesto Calende fino al 2013, nella casa-museo oggi sede della Fondazione da lui voluta per sostenere e divulgare la sua opera.